

## **La vera comunità cristiana**

### **Essere comunità, non va cercato nei dizionari, va ritrovato nella vita reale**

Non è comunità secondo il Cuore di Gesù, anzi, ci si rende conto se una comunità esiste oppure no, nel vero senso della parola, da chi arriva da fuori, da chi non è “uno di loro”.

Oggi si usa troppo la parola <<privacy>>, spesso con la scusa di non entrare in possesso di informazioni di reale sofferenza, perché dopo ci tocca aiutare, disturbarci, impegnarci – per carità, magari sporcarci le mani, risvegliarci e darci una vera mossa, agire. Uscire completamente dalle nostre confortevoli sicurezze di esserci <<arrivati>>.

Una comunità cristiana non vive in competizione con se stessa, semmai, volesse fare una gara, di solidarietà. Questa è l'unica gara benedetta dal Signore, ogni persona di buona volontà, aiuti chi è in difficoltà, chi della sua conoscenza, giustamente per primi i suoi parenti, MA, non si limiti solo a questi.

Bisogna aiutare chi non è necessariamente sangue del tuo sangue, anzi, più ancora aiutare per essere aiutati a sua volta, come cambio di favori è quasi un prestito, che al più presto aspetti che ti ritorni, magari con un piccolo interesse.

Aiutate invece chi non potrà ricambiare, chi non ha come ringraziarvi, poiché il beneficiario, vi benedirà e il Signore, ricompenserà il vostro sforzo. Forse il cristiano dei nostri giorni non si fida della parola del Signore? Sarà diventato povero il Creatore del Cielo e della Terra, l'Onnipotente, l'Onnisciente? Non è da cristiani, un simile ragionamento; perché di ragionamento si tratta e noi crediamo che Dio è felice se coloro che lo amano si comportano così.

Ritorno al concetto, nessuno si rende conto dello “stato di salute di una comunità cristiana” di colui che arriva di fuori, cioè, <<l'intruso>>, <<il nuovo arrivato>>.

#### **Gli stranieri**

Si parla molto che sono stati capaci, oppure non di <<inserirsi>>, ma non si ritrova alcun riferimento al come dovrebbero essere accolti. Si fa confusione tra lo straniero, sbarcato a Lampedusa e lo straniero arrivato da tutt'altra parte, con regolare permesso, contratto di lavoro – ma, senza contributi pagati interamente. Per loro, si può fare, l'irregolarità, trova accoglienza da chi invece dovrebbe non usare <<due pesi e due misure>>. Si diventa <<colpevoli, dalla parte sbagliata>> se va invocata questa verità, bisogna <<accontentarsi di mezza misura per anni>>, anche se hai pagato le tasse per la misura piena. Se chiedi spiegazioni, auguriamoci che non sia vero che in <<tutti i posti capiti lo stesso>>, ma in Monferrato, entra in gioco un meccanismo che occulta il male, facendo finta di nulla. Non va bene, non è giusto che sia così, non è da cristiani, poiché di cristiani si tratta, non è occultando la verità che si fa giustizia sociale.

Sotto la <<tutela della privacy>> si rischia di tutelare lo sfruttamento lavorativo, con la scusa di non voler vedere, sentire. Quando lo straniero bussa alla porta delle uniche due uffici che

rappresentano lo Stato sul territorio e non trova alcun aiuto, lo sfruttamento continua, il lavoratore è deriso nella sua dignità e può mai considerare che sia normale una cosa del genere?

No, non è segno di comunità, non di comunità cristiana.

Perché bisogna sentirsi colpevoli se si <<pretende>> che esista una giustizia sociale sul territorio? Perché nascondersi sotto la tutela della privacy, come se fare quello che ci pare della vita lavorativa di uno straniero è cosa che non ci riguarda, non è di nostro interesse? Perché il suo lavoro, la sua vita privata non ha alcuna importanza e sotto la scusa della privacy, può essere sfruttato e raggirato? E' diventato lecito farlo e lasciar fare questo, anche se si tratta di chi assiste malati non autosufficienti e in questo paese, è un reato penale l'abbandono di incapace?

Si diventa colpevoli per aver <<disturbato>>, aver chiesto aiuto e non averlo ricevuto, dalle autorità che sul territorio, nel paese dove tutti conoscono tutti, cioè in un piccolo posto, non fu possibile? Ti domandi, come mai? Vale nulla la giornata lavorativa dello straniero, in questo posto? Vale solo se di conoscenza di qualche cognome importante, oppure nessuno mai ha chiesto aiuto sul posto, per una simile ingiustizia sociale? **C'è sempre una prima volta per tutti e per qualsiasi emergenza sociale, non è da vergognarsi se si è caduti in una trappola ben mascherata da mani esperte, soprattutto se stranieri e raggirati da chi in teoria rappresenta la legalità, ma in pratica ha fatto tutto il contrario.** La delusione, ma quella vera – poi accompagnata dalla sfiducia, ma quella vera, cioè, rafforzata da conferme – documenti, fa venir fuori cose che non ti saresti mai aspettato. **Ci voleva solo l'onestà, dall'inizio alla fine.** Per non averla trovata, per sfortuna – ma vedete questo è il guaio, **l'onestà di chi fa contratti di lavoro, non dipende dalla fortuna/sfortuna del lavoratore, chiunque sia, straniero oppure no, questo è il guaio BASE. L'onestà, la disonestà di chi fa contratti di lavoro, ed è un sindacato, non è la sfortuna, MA LA DISGRAZIA della legalità.**

Non è la sfortuna di non aver incontrato chi controlla <<a favore>>, ma CHI RISPETTA IL CCNL e la legge. Troppa "sfortuna" in questa zona, troppa abitudine a considerarsi "sfortunati". Quando le cose vengono <<aggiustate a livello burocratico>> dimenticando di scendere nella vita reale, dimenticandosi che si trattava di malati non autosufficienti e di un lavoratore che elemosinava <<il suo orario di libertà>> mai esistito sulla carta, come <<fascia di orario lavorativo reale – perché anche per lui 24 ore sono di vita e non di schiavitù>>, aver trovato tutto regolare, sarebbe a dire che la schiavitù è regolare, mentre non è e non lo sarà mai.

Inutilmente, si è trovato regolare la schiavitù, inutilmente si è archiviato, senza aver mai individuato la fascia oraria della libertà del lavoratore.

**Il pezzo di carta, con l'orario di libertà, non fu mai accordato, mai concesso, in grande silenzio ARCHIVIATO e sepolto, senza disturbarsi di attestare in qualche modo il disturbo creato. Ci sono voluti 14 mesi per avere un pezzo di carta antedatato da 4 mesi, per dirti che <<la tua vita lavorativa per noi, tutori del lavoro e della legalità>>, non vale nulla, perciò, fatti una ragione.**

**Bastava l'onestà e la legalità da parte di CISL Casale Monferrato,** come del datore di lavoro di fatto, gente che si è nascosto dietro un dito, poiché non si è mai voluto sapere né chi manipolava

l'orario, chi lo comunicava, chi firmava le buste paga – insomma chi manipolava tutto dall'inizio alla fine. **La verità non serve, soprattutto se non giova a chi usa due pesi e due misure.**

In una vera comunità, questo non poteva mai accadere, non in una comunità cristiana, altrimenti la tutela della privacy si sarebbe trasformata nella tutela dell'omertà.

Una vera comunità, ci tiene che una cosa del genere, una simile ingiustizia non capiti. Ecco il pericolo che si nasconde sotto la tutela della privacy, si rischia di schiacciare chi è già schiacciato e di stremare chi non è colpevole che del fatto di essere caduto nella trappola. Non bisogna punire doppiamente chi è stato ferito dall'ingiustizia sociale. Al posto del risanamento della ferita va preferito l'insabbiamento e questo tra cristiani è il peggio che possa mai capitare.

Un Dio sofferente, ferito ancora da atteggiamenti di indifferenza guarda quel posto con occhi in lacrime: <<se avete fatto questo a chi vi ha fatto del bene>>, chi ha fatto da Cireneo, Veronica ... Non è questo quello che Lui ha insegnato alle Sue comunità. Non è l'indifferenza che salva, che rende giustizia e onore, non il girare la testa e non mi riguarda, infatti capita questo proprio perché non importa più a nessuno che queste ingiustizie accadono sul territorio, scenda Dio ad aggiustare le cose, che si disturbi Lui, sono Suoi poveri.

### **Ho trovato profetico il libro di Leonardo Boff**

Non sono molti autori che hanno saputo descrivere fedelmente quello che la teologia rappresenta veramente per ogni cristiano, ma anche per ogni persona umana, **Leonardo Boff**, ha saputo ridare <<il sapore>> della parola divina.

Nella sua introduzione **Nuovi sentieri di Emmaus, nella ricerca dei contemporanei, collana diretta da Carla Tessore, Borla – 1985 – Leonardo Boff: <<Via crucis della giustizia>>, più attuale che mai.**

“La teologia vuol essere un discorso razionale e grammaticato della fede. Nasce da un'esperienza di fede e deve alimentare la fede. Il criterio ultimo che decide della verità di ogni teologia consiste nel dare origine a una vita di fede, speranza e carità. Per questo la teologia conosce la propria verità nella misura in cui si traduce in meditazione, preghiera, conversione, sequela di Cristo e impegno con i fratelli. **Se la teologia non porta a questo passo è segno che è una teologia cortigiana e faraonica, attività da scribi religiosi a servizio non di Dio ma della corte del potere degli dei di questo mondo.**

La teologia è *ante ed retro oculata*, cioè, è dotata di due occhi: uno rivolto al passato dove apparve la salvezza e l'altro diretto al presente dove si attua la salvezza. **Se guarda con un solo occhio, la teologia diventa miope: o resta mera archeologia del passato, o pura fenomenologia del presente. Guardare con tutti e due occhi è farsi capaci di accogliere il significato del passato e al tempo creare uno per il presente.**

Questa via crucis pretende di occuparsi dei due occhi della teologia.

Per questo si chiama via crucis della giustizia. *E' via crucis*: un occhio rivolto Gesù storico come visse, fu condannato, morì e risuscitò allora, *della giustizia*: l'altro occhio diretto al Cristo della fede che oggi continua la sua passione nei fratelli condannati, torturati e uccisi a causa della giustizia.

Alla comunità cristiana e non, **Leonardo Boff**, nella <<**Via crucis della giustizia**>>, decodifica in chiave odierna, storica, sociale – geopolitica, la continuazione della Via crucis di Gesù, ad ogni latitudine della terra, in ogni tempo. Stazione per stazione, colloca con anelo saldo dalla prima all'ultima, la sua attuazione e continuazione.

### **7° Stazione:**

#### **In quel tempo Gesù cade per la seconda volta**

[...] Di nuovo si rivela la debolezza fisica che umilia moralmente perché impone dei limiti alla volontà di sopportazione e all'eroismo. Gesù provò questa umiliazione che ci viene dal aver voluto di più e non essere riusciti a ottenerlo. Egli è solidale con i delusi, in particolare con i falliti di tutte le lotte per un mondo più onesto e giusto. Vuole stare vicino a loro, ai caduti, agli avviliti, per i quali c'è così poca gente che si preoccupa di aiutarli a rialzarsi.

Prende sempre le difese dei deboli e di quanti erano giudicati secondo le regole sociali e religiose del suo tempo:

- Il samaritano che doveva essere evitato perché eretico,
- Il pubblicano perché collaboratore delle forze d'occupazione romana;
- Il centurione perché rappresentava il potere imperiale della Roma dei Cesari;
- L'adultera che doveva essere lapidata;
- La donna siro-fenicia perché pagana;
- Il cieco dalla nascita, il paralitico e la donna gobba col flusso di sangue perché la loro infermità erano segno di peccato;
- Gli Apostoli perché non digiunavano come i discepoli di Giovanni.

L'atteggiamento di Gesù era quello di accogliere tutti costoro e far loro verificare che, per il fatto d'essere quello che sono, non sono fuori della salvezza di Dio. Dio è Padre di infinita bontà che <<ama gli ingrati e i cattivi>>, disposti alla conversione (Lc 6, 35).

Gesù non teme le conseguenze di questa solidarietà che irrita particolarmente i pii farisei che già tramano con gli erodiani – che volevano mantenere le condizioni vigenti religiose e sociali a ogni costo – sul modo di eliminarlo. Se Gesù cade è per rialzarsi con maggior volontà di rinsaldare i legami di solidarietà con tutti coloro che cadono nella storia.

### **11° Stazione:**

#### **Oggi: Gesù continua a essere inchiodato sulla croce**

C'è una presenza misteriosa di Dio nell'umanità. L'incarnazione vuol dire che il Figlio ha veramente preso su di sé la nostra condizione di peccato. E una volta presa, continua a restare in essa per sempre. Si è incarnato non per sacralizzare il mondo e l'uomo che ha trovato ma per liberarli e fare nuovo il mondo vecchio e giusto l'uomo peccatore. La sua lotta per realizzare questa liberazione continua da secoli e secoli nonostante gli ostacoli che la crudeltà dei cuori e l'ingiustizia dei rapporti storico-sociali gli possano opporre. Lotte e scontri sono inevitabili perché tra il progetto di liberazione di Dio e il progetto di dominio del peccato non c'è alcuna possibile conciliazione.

### **Il passaggio si verifica con la conversione.**

La persecuzione e l'eliminazione fisica dei testimoni del Regno non riescono a fermare il processo di instaurare del nuovo cielo e della nuova terra. Questa causa è la causa di Dio. E se Dio è con noi chi sta contro di noi? La resistenza stessa è l'apparente sconfitta sono un alimento che affretta l'avvento del Regno definitivo di Dio. Malgrado questa certezza di vittoria, continuiamo a essere ancora dentro la via crucis universale. Il prezzo di questo epilogo felice si sta ancora pagando di generazione in generazione. La passione continua e la risurrezione definitiva sarà completa soltanto alla fine del mondo. Per questo Gesù continua a essere crocifisso in tutti i crocifissi della storia. **Continua a essere crocifisso:**

- **In quei milioni che soffrono la fame ogni giorno**
- **In quelli costretti a inumane condizioni di lavoro**
- **Nei mutilati di tutte le guerre e in chi è costretto in un letto d'ospedale**
- **Negli emarginati delle campagne e delle città**
- **Nei discriminati a causa della povertà, sesso o razza**
- **In quelli che nella loro professione sono continuamente obbligati a violentare la propria coscienza, a nascondere la verità e a negoziare con istituzioni che opprimono gli umili**
- **In tutti coloro che lottano, senza successo immediato, contro sistemi economici e ideologici generatori di strutture di peccato perché strutture di sfruttamento e sono obbligati a vivere in esse contro la propria volontà.**

Non ci sono stazioni sufficienti in questa via dolorosa che possano mostrare tutte le situazioni in cui il Signore continua a essere perseguitato, fatto prigioniero, condannato e di nuovo crocifisso.

Oltre che soffrire, Gesù continua a offrirsi ai fratelli e a Dio, continua a perdonare e si ostina ad amare tutti sino alla fine.

### **15° Stazione: Gesù è risorto per la vita**

**Oggi:**

**la risurrezione sta avvenendo**

**La risurrezione non è stato un semplice avvenimento passato rimasto nel passato.**

La risurrezione è un processo iniziato con Gesù e che si estenderà fino a conquistare tutto il creato.

- Ogni volta che nel mondo cresce una vita autenticamente umana;
- **Ogni volta che trionfa la giustizia sull'istinto di dominazione**
- **Ogni volta che la grazia vince la forza del peccato**
- **Ogni volta che gli uomini istaurano mediazioni più fraterne nel convito sociale;**
- **Ogni volta che l'amore supera l'interesse**
- **Ogni volta che la speranza resiste al cinismo e alla disperazione, allora avverrà sempre una risurrezione. Ed essa agirà dovunque fino alla trasfigurazione totale del mondo nella parusia definitiva del Signore.**

A chi crede nella risurrezione non è più permesso vivere triste. La via dolorosa del Figlio di Dio e dei suoi fratelli per le pene di questo mondo ha un significato certo. Siamo destinati e chiamati a vivere pienamente, gioiosi nella speranza, fiduciosi nell'amore e riconciliati con il mondo, con i fratelli e con Dio. Già pregustiamo la presenza del Regno, perché ansiosamente aspettiamo la risurrezione della carne e la vita eterna. Amen.

### **13° Stazione:**

**Gesù è depresso dalla croce**

**Oggi: Maria continua a piangere i suoi figli**

[...]

La storia non serba la memoria degli assassini: non indica come esempio i despoti ma esalta il coraggio di coloro che hanno saputo morire e celebra quanti hanno preso su di sé le sofferenze degli umili e intrapresero rivoluzioni liberatrici. Gesù morto e depresso dalla croce apre la strada perché il vessillo sia sventolato davanti a quanti hanno compreso il progetto storico di Dio; l'attuazione di un mondo in cui, finalmente, tutti saranno fratelli e figli dello stesso Padre, nella giustizia, nella libertà e nell'amore. Ci saranno sempre degli spiriti che non si rassegneranno al cinismo, alle comodità e al pragmatismo di chi crede soltanto nel potere e nella legge dei più forti.

Sogneranno come Gesù un mondo giusto per tutti. Si assumeranno tutti i rischi per costruirlo. Continueranno a essere condannati e crocifissi in nome di questa speranza. I loro ideali non sono sepolti come i loro cadaveri. Al contrario, i loro corpi lacerati dalle ingiustizie si tramuteranno in una semente di nuovi seguaci.

La passione di Cristo dovrà essere portata a termine da ogni generazione che avrà i suoi martiri il cui sangue continuerà a invocare dal cielo la venuta del Regno di Dio. Maria piange su di loro come su Gesù. E Dio ascolterà la supplica della madre di suo Figlio. Nel Gesù morto sono tutti i morti.

L'interrogativo di tutti si leva come un grido fino a Dio: fino a quando, Signore, fino a quando? E il Signore che è misericordioso risuscita la speranza, trasformando la **domanda** in supplica: venga il tuo Regno così in terra come in cielo!